



Notiziario

Parrocchia della Ss. Addolorata - Benevento

NUMERO UNICO

SETTEMBRE 1997

Il 'Notiziario' compie 10 anni

Nel mese di settembre del 1987 usciva il primo numero del nostro notiziario parrocchiale.

La ricorrenza del decennale ci invita ad una verifica.

E' difficile quantificare la valenza ecclesiale e culturale di questo bollettino che ha lo scopo di informare il quartiere sulla vita della Parrocchia.

La raccolta di tutti i bollettini editi in questi anni ci permette di ripercorrere un tratto della storia ecclesiale del nostro Rione, raccontata dai protagonisti senza eccessive pretese teologiche o letterarie. Le istantanee della vita parrocchiale sono ormai memoria storica, del suo cammino a volte spedito e a volte incerto e faticoso e sono specchio di ricchezza e povertà.

Trovando difficile valutare i risultati di questa produzione con oltre tremila copie a numero, che quasi regolarmente hanno raggiunto le famiglie, ci piace pensare che questa fatica abbia contribuito a far crescere la coscienza ecclesiale, il senso di appartenenza e di partecipazione e a riscattare, in qualche modo, il nostro quartiere.

Crediamo nel valore dei mezzi di comunicazione e sul servizio che essi debbono offrire al Vangelo e ci proponiamo di perfezionare e di rilanciare questa modesta pubblicazione perché raggiunga tutti e meglio.

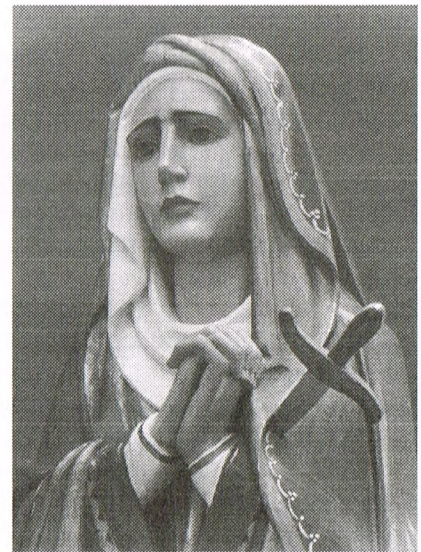
Festa in onore della

SS. ADDOLORATA

Rione Libertà 19-20-21 settembre 1997

PROGRAMMA RELIGIOSO

- 14 ore 21,00 - **VEGLIA MARIANA**
ore 22,00 - S. Messa
- 15 **Festa Lit. dell'Addolorata**
- 15/19 ore 8,30 S. Rosario - ore 9,00 S. Messa
ore 18,00 S. Rosario meditato
ore 19,00 - S. Messa con Omelia
di **Mons. Pompilio Cristino**
sui sette dolori di Maria
- 19 ore 19,00 - Unzione degli infermi
- 20 ore 8,30 - S. Rosario - ore 9,00 S. Messa
ore 17,30 S. Rosario - ore 18,00 S. Messa
ore 19,00 **PROCESSIONE
CON LE FIACCOLE**
(al termine fuochi a terra)
- 21 SS. Messe:
ore 8,00 - 10,30 - 12,00 - 19,00



PROGRAMMA CIVILE

- 19 ore 21,00 **SIMON SARTI** e la sua Band
(Musica Leggera - Napoletana - Liscio - Latino Americano)
- 20 ore 21,00 **GLORIA GRECO** e il suo complesso
«Canzoni classiche Napoletane»
ore 23,00 **MARCELLO PIERI**
(rivelazione del Festival di Sanremo)
- 21 ore 23,00 Serata di Liscio in Piazza con
PIO E LA MUSICA
Clan Latino-Romagnolo del clan Raoul Casadei

SPORT E CULTURA

- 15/21 ore 18,00 Torneo di Calciotto e Pallavolo misto
organizzato dall'ANSPI Addolorata
- 14/21 Mostra Concorso Fotografico «**Il Rione Libertà ieri e oggi**»
Murales al Rione Libertà - Via Cavour
con il Patrocinio dell'Amm.ne Provinciale di Benevento
- 21 ore 20,00 Premiazione

Partecipazione della New Dance School del M° E. Mercurio
Fuochi a terra Ditta BARRASSO - Luminaria: Ditta IANNELLA - Parco Giostre: L. GUERRA
Direzione Artistica: Agenzia Teatrale MERCURIO E CALICCHIO - BENEVENTO

Lettera dell'Arcivescovo Mons. Sprovieri ai Parroci di Benevento sulla psicosi dei presunti «segni sacri» su muri e grate

Carissimi,

Condivido le valutazioni che, incontrandoci, alcuni di Voi hanno espresso: **i tempi difficili han mandato in tilt il buon senso, esasperando l'impressionabilità collettiva.** Certo è meglio non soffrire i problemi laceranti che stanno insanguinando altre città campane. Ripassando i giornali locali, che altrove non giungono, ero rimasto colpito dal moltiplicarsi di gesti intimidatori a scopo d'estorsione, preoccupandomene assai. Per fortuna, l'ondata di delinquenza dell'inizio del mese sembra placata; ma **ora sta diventando insopportabile la psicosi dei presunti «segni sacri» su muri e grate.**

La prima ipotesi che s'affaccia alla mente, e che i tutori dell'ordine han preso in diligente considerazione, è che qualche burlesco si diverta sulla credulità della gente. A stare alle indagini dei periti, sembra però da escludere. Ma non bisogna subito concludere che si tratti perciò di intervento divino!

E' un salto illegittimo, perché vi sono altre ipotesi intermedie, a cominciare da quella scientifica, che interpreta simili fenomenologie quali somatizzazioni delle nostre inconscie paure e delle inesprese speranze. Son cose note fin nell'antichità. I nostri studenti, che traducono Sallustio hanno avuto modo di apprendere di ripetute sudorazioni sanguigne di statue celebri e di disegni minacciosi apparsi misteriosamente sui muri delle città, interpretati come presagi di calamità.

Comunque sia, **è certo che Dio non è pensabile come uno che si diverta su di noi!** La storia delle apparizioni riconosciute dalla Chiesa (come quella di Lourdes) registra in concomitanza un proliferare di mistificazioni «diaboliche» (così le giudica il Laurentin, studioso meticoloso dell'intera documentazione), per confondere le coscienze dei fedeli. In effetti, oltre che dalla nostra psiche umana turbata, la Chiesa ritiene che tali fatti possano derivare dallo zampino dell'antico mestatore, il diavolo!

Prima di parlare di intervento divino, bisogna perciò attendere le prove da me indicate nella Messa in S. Domenico circa un mese fa, cioè la conversione della vita in molti e qualche episodio davvero eccezionale (come, per esempio, una guarigione impossibile, ecc.) Lo stile di Dio, infatti, è la



semplicità e la perfezione. Tutte le cose fatte da Lui, sono «buone e belle» (Gen 1,3). Egli, poi, amandoci come figli prediletti, parla anche al nostro cuore con soavità e pace.

Gesù ci ha ammoniti di non andare appresso a chi dice: «il Cristo è qui, il Cristo è là!» (Mt. 24,22). Egli ci ha lasciato «segni» inequivocabili della sua presenza: i «sacramenti», che operano nella forza della sua parola. Dio è sempre identico a sé e la sua parola permane in eterno. Disse: «Crescete e moltiplicatevi!» (Gen 1,28) e la vita continua nel flusso generazionale, in obbedienza alla sua volontà. Così Gesù, «lo stesso ieri, oggi e sempre» (Eb 13,8), ha pronunciato parole nella forza d'uno «Spirito eterno»; come quelle che lo rendono presente sull'altare in ogni Messa.

Non bisogna, dunque, abbandonare le piste sicure per seguire vaneggiamenti - raccomandava S. Paolo a Timoteo (2 Tm 4,3). Dobbiamo esprimere la nostra fede in modo corretto - ci ammonisce S. Giacomo oggi, quando nella seconda lettura ci ricorda che «religione pura e senza macchia è soccorrere gli orfani e le vedove nelle loro afflizioni e conservarsi puri da questo mondo» (Gc 1,27). **C'è, dunque, qualcosa di meglio da fare, al posto di andare a curiosare di qua e di là: ci sono tanti fratelli nel**

bisogno, ai quali lodevolmente offrire aiuto!

Chernobyl ha determinato alterazioni nella vegetazione e tra gli animali: cuccioli mostruosi e frutti giganteschi. Ma a nessuno è venuto in mente di nutrirsi e mettere a repentaglio la vita. Quanti esperimenti si fanno sulle cavie, prima di autorizzare una nuova medicina! Non dobbiamo meritare il rimprovero del Signore: «Hanno abbandonato me, sorgente di acqua viva, per scavarsi cisterne screpolate, che non tengono l'acqua!» (Ger 2,13).

Non ci sono dubbi: Dio ci vuol bene ed il P. Pio certo guarda con simpatia ed affetto la sua Terra beneventana. Ma questo già lo sappiamo. Come pure sappiamo che, oramai, è imminente la beatificazione del nostro grande conterraneo. Nelle sue Lettere quante volte ricorre la sua preghiera al Signore, per essere liberato dai fenomeni ambigui che lo affliggevano! Ma sempre, alle anime che dirigeva inculcava la via sicura, i «segni forti» della divina presenza, offerti a tutti nella Chiesa, a cominciare dalla riconciliazione e dalla Eucaristia, di cui è stato servitore impareggiabile.

Comunicando queste cose ai carissimi Fedeli della Città, è importante che ognuno spieghi che **la Chiesa non annette importanza a tali cose**, che non fanno parte della rivelazione pubblica, conclusa alla morte dell'ultimo Apostolo. Perciò torna utile invitare la gente anche ad una elementare verifica, chiedendo se interiormente hanno avvertito un impulso a cambiar vita (cosa che comporta un più convinto ritorno alla pratica cristiana) o se invece avessero interpretato questa moda di girovagare per la Città come una sorta di possibilità alternativa di vivere cristianamente (cosa altamente pericolosa)!

Non mancherà alle LL.SS. la sapienza di sviluppare gli spunti di riflessione offerti nel fraterno servizio episcopale. **Confido, pertanto, che gli animi si rasserenino** e che tutti si ricavi dall'occasione l'input per un nuovo Anno d'impegno fecondo, che auguro sinceramente a tutti, nel mentre imploro dalla celeste Patrona, la Vergine delle Grazie, una particolare benedizione.

† SERAFINO SPROVIERI
ARCIVESCOVO

31 agosto 1997

Ordinazione Sacerdotale di don Roberto Mpazayino

Il 12 luglio 1997, nella Chiesa Parrocchiale dell'Addolorata S.E. Mons. Serafino Sprovieri ha ordinato sacerdote il Diacono ruandese don Roberto Mpazayino.

Erano presenti Mons. Ruzindana Didace, Vicario Generale della Diocesi di Byumba, i genitori di don Roberto, Pierre Claver e Glicerie, venuti dal Ruanda, il fratello ed i cugini con le mogli, venuti dal Canada e dalla Germania.

La festa ha fatto incontrare, dopo cinque anni, tutta la famiglia di don Roberto.

La messa di ordinazione è stata animata dal coro ruandese e burundese con il suono dei «tam tam» (tipici tamburi burundesi), per ricordare la festa in villaggio del paese delle mille colline.

Dopo l'ordinazione la festa è conti-



nuata sul campetto accanto alla casa parrocchiale con dolci e danze italiane e africane.

RINGRAZIAMENTI

Approfitto di questa occasione per ringraziare di cuore la Parrocchia dell'Addolorata, che ha organizzato la festa per me e per tutti i miei familiari.

Per ciascuno c'era una famiglia pronta ad accoglierlo. Questa accoglienza mi ha ricordato, ancora una volta, quel regalo indimenticabile ricevuto durante il mese di ottobre '96, quando sono stato ordinato diacono e quando alcune famiglie della parrocchia si sono riunite intorno al parroco per manifestarmi un amore sincero e cristiano. Grazie mille!

Indirizzo i miei cari ringraziamenti a tutti i parrocchiani che hanno voluto vivere da vicino il mistero dell'ordinazione. Anche voi siete missionari, perchè mi avete evangelizzato; nel vostro cuore grande ho costruito la mia casa.

DON ROBERTO



Accoglienza ai ragazzi di Chernobyl

Nel mese di giugno, un gruppo di bambini di Chernobyl sono stati ospiti a Benevento presso alcune famiglie legate al gruppo FCN della Parrocchia dell'Addolorata e Calvi.

Il gruppo FCN, che ormai ha consolidato una lunga storia in tema di solidarietà, non si è sottratta a questa nuova esperienza, anzi ha accettato con entusiasmo l'invito, «accogliamo i bimbi di Chernobyl», del comitato «La Dacia» di Legambiente.

Le Famiglie, apertesi alla carità e all'accoglienza, hanno sperimentato la gioia di offrire un'opportunità di vacanza diversa a bambini così poco fortunati.

L'esperienza, che ne è nata, è stata meravigliosa, e, come sempre, si è constatato ancora una volta quanto sia vero il motto: «La vera gioia è nel donare».



Un'estate ricca di esperienze

Treno dei ragazzi missionari (29 giugno - 5 luglio 1997)



Mont Saint Michel

Un treno speciale, carico di ragazzi missionari ed animatori, dal 29 giugno al 5 luglio 1997 è partito per un'esperienza unica e meravigliosa, adatta a ragazzi volenterosi di colorare un mondo stanco e triste con pennellate di amore, di generosi-

tà, di allegria e di solidarietà...

In venticinque, tra ragazzi e adulti, insieme a don Orazio, ci siamo riuniti a Roma per iniziare questo avventuroso ed emozionante viaggio.

Tra paesaggi incantevoli, campi fioriti, mari blu e una notte illuminata dalle stelle, lunedì 30 giugno siamo arrivati a Lisieux.

Qui abbiamo visitato i luoghi dove ha vissuto S. Teresa, ed è stato tutto interessante ed istruttivo.

Il martedì, invece, muniti di macchine fotografiche e colazione a sacco, abbiamo visitato l'incantevole isola di **Mont Saint-Michel** sull'Atlantico.

Il giorno dopo siamo andati con il treno ad **Alençon**, dove abbiamo avuto l'oppor-

tunità di visitare la casa natale di S. Teresa e la famosa cattedrale. Sempre col nostro speciale treno, ci siamo diretti a **Lourdes** dove siamo arrivati a sera.

Qui abbiamo trascorso due giorni intensi, ricchi di momenti forti ed indimenticabili.

Ognuno di noi si è accorto di quanto dolore e sofferenza regna in quel luogo ed ha avuto l'occasione per iniziare a riflettere, per iniziare a capire la nostra fortuna di essere sani.

Ci siamo stancati moltissimo, ma in cambio tra danze, canti, celebrazioni, abbiamo avuto momenti indimenticabili.

AMELIA

Quando il nostro parroco, Don Orazio ci chiese di partecipare al pellegrinaggio del treno a colori dei ragazzi missionari abbiamo un po' esitato prima di dare la nostra adesione, in quanto ci veniva chiesto di affrontare un lungo viaggio in treno, con ragazzi che non conoscevamo, e di ripercorrere con loro le varie tappe di S. Teresa di Lisieux.

Ma oggi possiamo dire di non essere affatto pentite di aver preso parte a questo pellegrinaggio, durato otto giorni in cui non solo abbiamo avuto la possibilità di scoprire il mistero di S. Teresa ma abbiamo avuto anche l'opportunità di conoscere ragazzi di tante altre città. Ma quello che resterà per sempre con noi è la storia di una bambina sensibile, innamorata di Dio, uguale ad ognuno di noi nei suoi timori, una bambina, appartenente ad una famiglia benestante, che a soli 14 anni decide di entrare al Carmelo, da cui si è separata a causa della tubercolosi all'età di 24 anni, pochi per dedicarsi



Lourdes

alle missioni terrene, ma abbastanza per guadagnarsi la gloria e la vita eterna. Tutto ciò è accaduto nella piccola città di Lisieux e Alençon, della lontana Normandia, in cui è vissuta S. Teresa.

Ci siamo spesso chieste come ha fatto una ragazza di 14 anni, così vivace e piena di vita, ad entrare in un convento di clausura, luogo di silenzio, penitenza e preghiera.

Eppure quella ragazza è diventata la patrona delle missioni, nonostante abbia trascorso metà della sua vita lontano dal mondo. Il prossimo 19 ottobre, domenica delle missioni, sarà proclamata Dottore del-

la Chiesa dal Papa, il quale propone a tutti S. Teresa come modello di spiritualità da seguire.

Con questo pellegrinaggio, ci è stato trasmesso il mistero di S. Teresa, fatto di due valori:

1) «la misericordia del Padre»

2) la necessità di restare bambini per rimanere sempre nel suo amore. S. Teresa diceva: «La mia vocazione è l'amore. Nel cuore della Chiesa, mia madre, io sarò l'amore, così sarò tutto. Alla fine della vita saremo giudicati sull'amore».

ELENA E ILARIA



Lourdes

Lago Matese

Campi Scuola di Azione Cattolica 1997

Giovanissimi (7-12 agosto)

Anche quest'anno il gruppo Giovanissimi dell'Azione Cattolica della SS. Addolorata ha rinnovato il consueto appuntamento estivo, partecipando ad un campo che, contrariamente ai precedenti, si è svolto come «Esperienza educativa». I programmi, infatti, sono stati adattati alle esigenze di noi ragazzi: la riduzione di attività di studio, la flessibilità degli orari e la fiducia, in noi riposta dai responsabili, sono i segni più evidenti del cambiamento.

Nonostante le differenze, il campo è stato impostato seguendo determinate regole e condotto, comunque, secondo un preciso tema: «Alla scoperta di me stesso, di Dio e degli altri».

Avviandoci, così, ad una più attenta introspezione, abbiamo avuto l'opportunità di riflettere sul nostro presente, sui nostri progetti futuri e sui valori che dominano la nostra vita. Trascorrendo, poi, più tempo insieme, tutti noi abbiamo stretto legami di amicizia ed imparato a conoscere, più a fondo, le idee ed il carattere degli altri, diventando anche più consapevoli dell'importanza di questi.

La preghiera comunitaria, le celebrazioni serali, i momenti di riflessione personale, hanno sottolineato quell'atmosfera di fratellanza e la segreta ma costante presenza di Dio come amico e come Padre.

E, anche se quelle cinque giornate appartengono ormai al passato, non possono restare soltanto un lontano ricordo, ma de-



Campo Scuola A.C.R.

vono lasciare in noi un grande insegnamento ed una grande speranza: la nostra esistenza è il campo più bello da vivere.

ANNA ROMANO

A.C.R. (12-19 agosto)

Dal 12 al 19 agosto si è svolto il campo-scuola A.C.R. (azione cattolica ragazzi), presso «La Falode» sul lago Matese.

Una nuova meta per un appuntamento estivo che l'A.C.R. parrocchiale, anche quest'anno, ha proposto ai ragazzi di età compresa tra i 9 e i 14 anni.

Immersi nell'incantevole scenario montano, gli accierrini hanno vissuto momenti

di intensa gioia e comunione fraterna, grazie anche agli spunti di riflessione che sono emersi dalla storia del piccolo Davide, che diventa re del popolo d'Israele per volontà di Dio. Il coraggio, la forte fede, la generosità e la bontà sono le qualità di questo semplice ed umile pastorello, qualità che lo aiutano ad affrontare le tante difficoltà che riscontra nel realizzare il progetto che Dio ha su di lui.

Questa figura, così ricca di talenti, è stata per i ragazzi un vero stimolo, per scoprire in loro stessi quelle doti che pur posseggono, ma che molto spesso non sanno «tirar fuori» per metterle al servizio degli altri. Ad arricchire questi giorni di campo, le tante attività: gli incontri di gruppo, i momenti di preghiera, i giochi «sotto le stelle», la lunga passeggiata, di circa 13 Km, lungo sentieri sconosciuti ma affascinanti.

Per i ragazzi stessi, ma anche per gli educatori e le due famiglie, che generosamente hanno donato il proprio tempo alle nostre piccole comunità, quest'esperienza ha confermato la bellezza dello stare insieme, la gioia del condividere, la felicità nel comprendere che Dio ci ama di un amore infinito. L'appuntamento del campo-scuola è, dunque, per l'anno prossimo, ma le attività dell'A.C.R. riprenderanno ufficialmente con la «Festa del Ciao». Tutti voi ragazzi, che avete tra i 6 e i 14 anni, siete invitati a fare festa insieme a noi, per sentirvi parte di questa grande famiglia di Azione Cattolica. Vi aspettiamo numerosi!

IOLE



Campo Scuola Giovanissimi

Collerisana (Spoleto) 7/12 agosto 1997

Campo-Scuola Giovani Nazarene

Dal 7 al 12 agosto, sulla ridente collina di Collerisana, nelle vicinanze di Spoleto, si è tenuto il Campo-scuola del Gruppo Giovani Nazareni, a cui hanno partecipato diversi gruppi, provenienti da ogni parte d'Italia.

Anche noi di Benevento, accompagnate dalla nostra Madre spirituale, Suor Maria, vi abbiamo preso parte.

Così, dopo un lungo viaggio in treno, dove abbiamo potuto assaporare in pieno i mali delle nostre Ferrovie, senza peraltro trovarvi spunti di divertimento, siamo approdati nell'oasi silenziosa e

suggestiva di Collerisana.

Nei giorni del Campo, abbiamo potuto sperimentare un rapporto più ravvicinato e personale con Dio.

Il tema centrale è stato «l'amore», trattato e sviluppato sotto vari aspetti.

Inoltre, abbiamo conosciuto maggiormente la vita e le opere del Beato Pietro Bonilli, ispiratore dei Gruppi della Sacra Famiglia di Nazareth.

Con i numerosi giovani presenti abbiamo stretto un sereno rapporto di amicizia, ci siamo confrontati sulle idee e sui programmi, né sono mancati mo-

menti di vivace goliardia.

Abbiamo, inoltre, ascoltato alcune interessanti testimonianze da parte di un diacono, di una coppia di giovani sposi e di una novizia, che ci hanno fornito spunti di riflessione sulla nostra vita attuale, su quella futura, sui sentimenti e i giusti valori.

Essendo stata per noi un'esperienza più che positiva, attraverso questo scritto invitiamo i giovani lettori ad unirsi a noi numerosi.

AMELIA, EMILIA,
EMANUELA E CARMEN

Avellino - Piani di Verteglia 2-9 Agosto 1997

Route Nazionale della comunità capi

Nell'AGESCI c'è una route nazionale ogni 20 anni. Fortunato chi riesce a beccarne una. Escluso Baden-Powell e pochi altri, i grandi personaggi c'erano tutti. «**Strade e pensieri per domani**» è stato il tema che ci ha preparati all'evento e ci ha accompagnato lungo il suo svolgimento.

Le strade, che prima erano itinerari segnati sulle carte, sono state percorse, i pensieri, prima solo lettere scritte a caratteri di stampa, sono diventati occasione di confronto, discussione e arricchimento.

C'eravamo anche noi (i capi scout del BN2), assieme ad altri 12.000 capi provenienti da tutta Italia, a portare il nostro

piccolo contributo all'evento, che avrebbe segnato una tappa fondamentale nel cammino della nostra associazione.

Durante la route c'è stato un continuo confronto su 6 problematiche sintetizzate nel tema «Strade e pensieri per domani», culminato nella stesura di centinaia di elaborati riguardanti:

- la partecipazione sociale
- l'appartenenza sociale
- la solidarietà e apertura alla diversità
- l'autoeducazione e coeducazione
- la fraternità internazionale
- le problematiche ambientali.

Riflettendo su queste sei chiamate, abbiamo riscoperto come sia forte il legame che nasce dall'aver in comune la stessa legge scout dall'aver preso gli stessi impegni con la promessa.

Non eravamo lì per dirci: «Come siamo bravi» e «come siamo tanti!!!». Eravamo lì per rileggere la missione educativa che il Signore ci affida, sia come persone che hanno scelto di servire nel ruolo di capi, sia come Comunità Capi che condividevano questa scelta e la attuavano sul territorio, sia come associazione che opera nella realtà del nostro Paese.

Educare è uno dei modi più belli per spendere la propria vita, educare vuol dire rimettere la persona al centro, vuol dire tirar fuori ciò che c'è di buono in ognuno di noi. Pur, tuttavia, fare la scelta di esser capi nella nostra associazione è faticoso.

Educare, poi, con il metodo scout è una sfida a cercare la felicità nella complessità del nostro tempo. Ricordiamoci, però, che non esiste il gusto del vivere se non si accetta la durezza della vita, non esiste la resurrezione se non si passa attraverso la croce.

Questa route ha fatto passare numerosi insegnamenti dai quali poter trovare frutto, ci ha ricordato la saggezza di Baden-Powell: «**Butta il cuore al di là dell'ostacolo e vagli dietro**», e soprattutto ci ha fatto riscoprire che accettare di essere educatori vuol dire sapersi giocare fino in fondo al Grande Gioco della Vita.



Educazione alla mondialità

Dal 4 al 7 agosto 1997 si è svolto, presso la comunità don Bosco di **Campoli di Monte Taburno**, il 4° corso di formazione per animatori missionari, organizzato dal Centro Missionario Diocesano. Il corso, che aveva come tema «Educazione alla Mondialità», è stato tenuto interamente da **P. Arnaldo De Vidi**, del Cem/Mondialità di Brescia, ed ha visto una buona partecipazione dei giovani dell'Addolorata.

La mondialità è stata analizzata da vari punti di vista:

- **psicologico**: cioè si è analizzato come solo tra «due poveri» possa esserci dialogo; il termine «povero» indica persone né ricche né miserabili, ma persone che, uscite dal proprio egocentrismo, siano disposte a confrontarsi con gli altri per un reciproco insegnamento, capendo che la diversità non è una minaccia ma una ricchezza.

- **culturale**: in tale ambito ci si è soffermati, in modo più approfondito sull'India, la Cina, l'Europa, studiando il modo di concepire Dio, l'uomo e la natura, notando come la diversificazione dei concetti primordiali abbia portato a sviluppare usi e costumi diversi tra loro.

- **biblico**: attraverso l'analisi di alcuni passi biblici si è messo in evidenza l'invito alla mondialità da parte di Dio, fin dall'origine dei tempi. Si è ancora osservato di come Dio as-

sumesse sfumature diverse, secondo il popolo a cui era rivolto il messaggio: Dio della vita, amante della giustizia con Caino e Abele, partigiano con Mosè, utopico con Gesù.

- **storico sociale**: facendo un'analisi grossolana ed affrettata della storia del mondo, si è cercato di cogliere gli eventi che hanno favorito le differenze socio-culturali tra le varie parti del mondo.

Dopo tale panoramica, si è voluto parlare di «**globalizzazione**» o «**mondializzazione**», sottolineando come la facilità della fluttuazione economica da una Nazione all'altra ispessisce la differenza e il divario tra sud del mondo e nord, e rende anche precaria la sussistenza di tutti gli stati che non riescono a garantire la necessaria competenza con altri meccanismi politici-economici mondiali.

Quale possibile via per indurre una inversione di marcia sulla strada della «globalizzazione» si è vista la **Banca Etica**, illustrata da **Argemino Parente**, che ha spiegato come, con l'investimento di circa L. 100.000, si possa partecipare a progetti sociali capaci di aiutare realmente il sud del mondo a trovare la propria forma di economia indipendente.

Altra forma di aiuto concreto è rappresentato dal «**Commercio Equo e Solidale**» che, come ha spiegato **Chiara Ve-**

sce, è già una realtà in tantissime città, facendo capire che noi acquirenti e quindi, nel nostro piccolo, azionisti, operando scelte oculate possiamo far davvero tanto per chi produce ma dell'intero guadagno non vede neppure la millesima parte.

Particolare testimonianza è stata resa da **Padre Cibanda**, zairese, che, raccontando la propria esperienza, ha sottolineato la difficoltà della chiesa locale africana di portare avanti il compito evangelico iniziato dai missionari, ostacolato dal pullulare di sette religiose.

Portando avanti tale discorso, **Padre Antonio Smoraldi**, attualmente impegnato con le PPOOMM, ha ribadito ancora una volta l'impegno dei fedeli ad aiutare tutte le chiese, e non una singola realtà, per evitare appunto disparità di trattamenti.

I tre giorni sono stati visti, dalla maggior parte dei partecipanti, come un punto di partenza, per impegnarsi, poi, nelle proprie realtà parrocchiali, a far sorgere o portare avanti il messaggio missionario della chiesa, affinché «il dialogo tra due poveri» si mantenga acceso, vivo, coinvolgente. Nominare tutti gli intervenuti è impresa ardua, basti perciò ringraziarli per il dono della loro presenza, che ha contribuito a rendere unica e meravigliosa questa esperienza.

OLGA

Parigi XII giornata mondiale della gioventù

Si è conclusa da pochi giorni la XII Giornata Mondiale della Gioventù, tenutasi a Parigi, che, al di là di ogni prospettiva, è riuscita a riunire intorno al Santo Padre i giovani di circa 150 paesi del mondo. I momenti più forti, in cui noi giovani ci siamo stretti in un abbraccio d'amore con il Santo Padre, sono stati principalmente tre: il primo momento l'abbiamo vissuto il pomeriggio del 21 agosto a Champ de Mars, quando eravamo circa mezzo milione di giovani ad accogliere il Papa; poi abbiamo pregato con il Santo Padre durante la veglia battesimale, in cui ha battezzato e cresimato 10 giovani di 9 paesi, la sera di sabato 23, ed eravamo circa 750 mila giovani; infine, il momento più emozionante l'abbiamo vissuto la domenica mattina, alla messa che concludeva ufficialmente la Giornata Mondiale ed a cui erano presenti circa un milione di fedeli, e tra questi anche noi.

La delegazione di giovani sanniti non era molto numerosa, eravamo 48 persone, e forse proprio in virtù di questo siamo riusciti, superando le difficoltà, che non sono mancate, a vivere in comunione tra noi e con i giovani provenienti da altre parti d'Italia e del Mondo.

Il messaggio che il Santo Padre ha inviato a noi giovani presenti a Longchamp, ma anche a tutti gli altri giovani del mondo, è stato molto chiaro e forte: «**Siate gli apostoli del 2000, fatevi «prossimo» gli uni per gli altri, come Cristo si è fatto «prossimo» per voi.**»

Queste parole continuano a risuonare nella nostra mente e ci invitano ad impegnarci per seguirle.

Il Santo Padre ha dato a noi giovani un altro appuntamento, a Roma nel 2000; appuntamento a cui nessuno sin da ora vuol mancare, ma a cui dovremmo essere più numerosi.

Con un'esperienza in più (e con il desiderio di testimoniare quanto appreso) ci prepariamo alla prossima giornata mondiale della gioventù.

GERARDA E VIVIANA



GRUPPO FAMIGLIE

Campoli Monte Taburno 1-3 agosto 1997 Campo scuola: gruppo famiglie

Un nutrito gruppo di famiglie si sono ritrovate a Campoli M. T. dal 1° al 3 agosto per trascorrere tre giorni di studio e riflessione sul progetto di «famiglia» alla luce della famiglia di Nazaret. Animatrice del Campo è stata Suor Annalisa Ciancaglini che ha una lunga esperienza nella pastorale familiare.

I partecipanti hanno seguito con interesse la *lectio divina* sull'inno della carità di S. Paolo e sulle Nozze di Cana proposte rispettivamente da Don Orazio e da Don Enrico e gli interventi e le testimonianze di alcune famiglie della Parrocchia.

Solo la notizia della prossima partenza di Suor Agostina ha turbato il clima di serenità e di gioia che si era creato.

Anche i ragazzi hanno partecipato, a modo loro, con impegno al campo.



Spoletto 17-21 agosto Esercizi spirituali per le famiglie

Nella verde cornice di Collerisana (Spoleto), tredici famiglie dei gruppi F.C.N., sotto l'attenta guida di Don Pompilio Cristino, hanno partecipato agli esercizi spirituali.

Tre giorni di esperienza forte di Dio e della sua Parola, in un confronto sereno e profondo con la Parola che Salva, Rinnova e Santifica.

Rileggendo alcuni brani del Vangelo quali: *le dieci vergini*, *l'incontro con la Samaritana*, *le nozze di Cana*, le coppie si sono confrontate su come deve essere l'attesa del Salvatore, l'incontro con Cristo e ancora, con *l'invito alle nozze*, ha fatto riflettere sul proprio vissuto quotidiano, su come Gesù Cristo può, nella vita di ognuno, trasformare l'acqua in vino nuovo.

E infine, rileggendo la lettera di San Paolo apostolo agli Efesini, ognuno ha avuto modo di rivedere il proprio comportamento nei confronti dell'altro, e, con l'aiuto di Dio, di riprogettare il cammino familiare.

Molto intensa è stata anche la liturgia penitenziale, cui hanno partecipato figli e genitori; sull'esempio del brano della Sa-

maritana, le mogli chiedevano al sacerdote di dare loro dell'acqua, affinché non avessero più sete, poi tornando a posto ne facevano bere a tutta la famiglia.

Dopo la confessione, i mariti andavano a farsi versare il vino e lo stesso ne facevano bere a tutti i componenti familiari, a testimonianza che Cristo è veramente il vino nuovo nella coppa.

Gli esercizi sono terminati con la Celebrazione Eucaristica, nel corso della quale

la piccola Silvia De Luca ha ricevuto il Sacramento del Battesimo nel Santuario del Beato Pietro Bonilli.

Don Pompilio ha avuto parole di esortazione a continuare il cammino sulle orme di Nazaret, particolarmente quando una nuova famiglia si è Consacrata alla Sacra Famiglia mentre le altre famiglie presenti hanno rinnovato la loro consacrazione, promettendo di portare la Sacra Famiglia, nel cuore e nella mente, e di ispirare ad essa il proprio

stile di vita.

Non sono mancati momenti di fraternità, che, oltre a divertire, hanno contribuito a conoscersi meglio.

L'ultimo giorno di permanenza è stato dedicato alla verifica del cammino e alla riprogettazione del nuovo anno, che coinciderà col 10° anniversario della beatificazione del Beato Pietro Bonilli.

Arriverci al prossimo anno.

FAMIGLIA DE LUCA DOMENICO

Suor Agostina a Palermo



Dopo oltre quindici anni di permanenza nella nostra Comunità, Suor Agostina Savino ci lascia per trasferirsi in Sicilia.

E' inutile nascondere che la notizia non ci piace.

Certe figure, anno dopo anno, entrano a far parte della nostra vita, diventano punto di riferimento forte ed è davvero difficile accettare la dura legge dell'obbedienza, cui sono sottoposti i religiosi.

Ahime', ci è capitato altre volte!

Suor Agostina non è una suora che dimenticheremo facilmente, e, badate bene, non è retorica.

Lascia un'impronta troppo profonda nella nostra Comunità.

Fin dall'inizio fu chiaro che quella suora aveva «stoffa», ci accorgemmo presto del suo vivace temperamento, delle sue idee che aveva fretta di realizzare, dei progetti che aveva in mente di concretizzare.

Assieme a mio marito, forse, fummo la prima coppia ad essere avvicinata da lei. In noi trovò terreno fertile, ci fu subito una buona intesa, e, con l'allora parroco Don Francesco, ci mettemmo all'opera per cominciare a costruire pezzo, dopo pezzo, il «Gruppo Famiglia».

Suor Agostina, negli anni ha saputo coinvolgere decine di coppie, in molti casi quelle più lontane dalla Chiesa, facendo formazione cristiana mediante la Parola di Dio, senza peraltro tralasciare di esaminare e discutere le problematiche legate alla famiglia, al rapporto genitori-figli, alla relazione scuola-famiglia, e alla società.

Attraverso i bambini dell'asilo, è riuscita a tracciare nel tempo una sorta di «corsia preferenziale» per entrare con discrezione in quelle famiglie dove tanti e vari erano i problemi, cercando sempre di recapitare aiuto materiale e conforto religioso.

Nell'ambito della Scuola Materna, è inutile dire che ha portato una ventata di rinnovamento.

In prima persona ho potuto riscontrare l'attuazione di nuovi programmi e di molteplici iniziative, avendo i miei figli frequentato quell'asilo.

La base principale dei suoi progetti è sempre stata quella di porre il bambino in primo piano, calandosi nel suo mondo, cercando di interessarlo sempre, attraverso il gioco, le attività artistiche e manuali, sfruttandone le potenzialità e le inclinazioni, favorendo, in tal modo, un armonico sviluppo.

Tutta la sua azione didattica ha seguito questa direzione; infatti, è innegabile, che il

suo asilo non è mai stato un «parcheggio».

Devo ammettere che personalmente, e in più occasioni, mi sono scontrata con la sua personalità forte, volitiva, ma, dopo la prima fase di tensione, ho dovuto sempre constatare che alla fine aveva ragione.

Non ha mai trascurato niente e, laddove metteva mano, era subito palese la particolare cura, l'amore e quel tocco di originalità che la contraddistinguono.

Cara Suor Agostina, davvero ci mancherai. Ci mancheranno le tue esplosioni di rissosa popolana del Rione Libertà, che tanto presto assimilasti, i tuoi cipigli grintosi, ma anche l'affabilità del tuo sorriso, quando sapevi entusiasmarti e capeggiare iniziative, prodiga sempre di preziosi consigli.

Tu stai per cambiare strada. Nuova gente ti attende, prima o poi ti capiranno e impareranno ad apprezzarti.

Per noi sì volta pagina, si chiude un pezzo di storia della Comunità e del quartiere, di questo quartiere che a modo suo ti ha amato tanto e che continuerà a raccogliere i frutti di ciò che, in questi anni, hai incessantemente e caparbiamente seminato.

MENA MARTINI

**Nei prossimi giorni arriveranno
nella nostra Parrocchia
Suor Ornella Capasso,
Suor Giovanna Scuderi
e Suor Maria Picone.**

Alle tre nuove suore che lavoreranno nella scuola materna e nella pastorale familiare il nostro cordiale benvenuto e buon lavoro assieme a Suor Maria Cultraro e a Suor Pasqualina Diglio, già presenti tra noi.

**Mercoledì 24 settembre alle ore 19
nella chiesa dell'Addolorata
la comunità parrocchiale
saluterà e ringrazierà
SUOR AGOSTINA
per il servizio svolto e
l'accompagnerà con la preghiera nel
nuovo campo di apostolato.**

3 settembre 1997

XV FESTA DEI MINISTRANTI

Non è giugno, ma il caldo non è mancato in questa festosa giornata di settembre.

Nell'abituale scenario del Seminario si sono incontrati circa 300 mini-

stranti, tra ragazzi e ragazze, provenienti da diverse parrocchie della nostra Diocesi.

Ha aperto l'incontro la celebrazione eucaristica presieduta dal nostro Arci-

vescovo, tra il bianco e il rosso delle tarcisiane, le vesti liturgiche dei ministranti.

Nell'auditorium del Seminario, al grido di «Mani, mani», il canto che ha accompagnato la giornata, i ragazzi hanno dato sfogo alla loro vivacità, cantando e scherzando, guidati dagli animati giovanissimi delle nostre parrocchie.

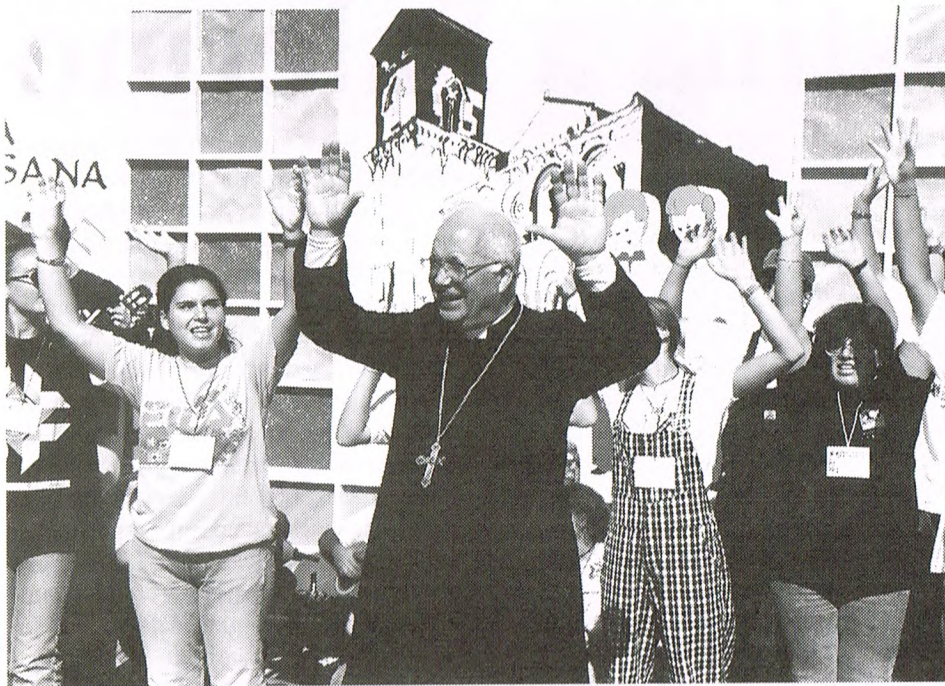
Dopo un veloce pranzo, giochi per tutti, divisi in squadre, occasione questa per socializzare e fare nuovi amici.

Al termine, la premiazione dei gruppi e dei singoli ministranti, vincitori dell'annuale concorso proposto da «IN-SIEME», il giornalino che collega tutti i chierichetti della diocesi.

Premiazione accompagnata dall'esibizione di alcuni ragazzi di S. Giovanni di Ceppaloni, con simpatiche danze popolari.

L'appuntamento con la prossima Festa è per giugno '98.

L'aria di gioia e di allegria non mancherà, ma ci sarà lo stesso caldo?



Ricordo di don Stefano Lamera

Nella notte fra il 31 maggio ed il 1 giugno u.s., in seguito da un apparentemente banale incidente automobilistico, si è spenta la cara esistenza terrena di don Stefano Lamera. Sacerdote Paolino, ha guidato per decenni gli Istituti «Gesù Sacerdote» e «Santa Famiglia» aggregati alla Società San Paolo, con spirito di padre, con dedizione di servo, con amore di madre.

La sua morte, avvenuta nella notte fra la festa della Visitazione di Maria a S. Elisabetta e la festa del Corpus Domini, sottolinea le due mirabili realtà per cui don Stefano si è consumato: i Sacerdoti e le Famiglie. E non solo! Quelle due date suggellano i due grandi amori di don Stefano: l'Eucaristia e la Madonna.

«...famiglia-prete sono i due cardini che reggono l'umanità... Dio ci ha messo a disposizione la banca della Grazia, ma quanti valori abbiamo ritirato?... la famiglia è il luogo dove si accendono e, ahimè, si spengono le vocazioni... non siamo di questo mondo, ma dobbiamo vivere immersi in questo mondo: c'è una famiglia da salvare,

un aiuto da dare,... la Madonna si accontenta di poco: recitate ogni giorno il Rosario e avrete la pace... non è come mettere Maria in trono, è mettere Maria sul trono del nostro cuore; per se stessa già vive nel trionfo!...» Sono questi alcuni pensieri di don Stefano, che sono affiorati alla mente mentre scriviamo.

Forse, le giovani coppie della parrocchia lo ricorderanno in una sua meditazione sulla Famiglia, «creata da Dio e non inventata dall'uomo», nel corso prematrimoniale di maggio-giugno '88, quando su invito del parroco don Orazio, che fa parte dell'Istituto «Gesù Sacerdote», predicò una giornata di ritiro alle famiglie del primo gruppo parrocchiale animato da Suor Agostina.

Per noi, che lo conoscevamo da sedici anni, è stato guida sicura nella conoscenza e nell'approfondimento della nostra vocazione di sposi cristiani, aperti alla vita e disponibili alla radicalità delle scelte evangeliche. Sappiamo che egli dal cielo ci assisterà, in maniera più totale perché è più potente. E' quello che ci ha promesso.



Cogliamo l'occasione per invitare le giovani coppie della Parrocchia dell'Addolorata a scoprire la bellezza di una vocazione vissuta nello spirito dell'Istituto Santa Famiglia che, come ci ha sempre detto don Stefano, è sgorgato dal cuore di Don Alberrone per volontà di Dio.

CARLO E ANNAMARIA PRINCIPE

ANSPI-SPORT



*Partecipazione all'inaugurazione del Torneo Shalom
7 giugno 1997*



*Avellino - Finali Regionali di pallavolo femminile
14 giugno 1997 2° posto*



*Avellino - Finali Regionali di pallavolo femminile
14 giugno 1997 3° posto*

23° Congresso Eucaristico Nazionale
Bologna, 20-28 Settembre 1997



PREGHIERA

per il XXIII Congresso Eucaristico Nazionale

*Altissimo Signore,
Padre degli umili,
sorgente di misericordia e di pace,
tu hai tanto amato il mondo
da dare il tuo Figlio unigenito,
fatto uomo nel grembo della Vergine Maria,
sacerdote e vittima per la nostra salvezza,
pane di vita e calice della Nuova Alleanza,
sposo e Signore della Santa Chiesa.*

*Illumina i nostri occhi,
così che possiamo conoscere sempre più intimamente
nel mistero dell'Eucaristia
l'unico Salvatore di tutti,
che è il Verbo della tua gloria
e ha posto la sua dimora in mezzo a noi
sino alla fine dei secoli*

*Donaci il fuoco del tuo Spirito,
perché l'amore di Gesù crocifisso e risorto
arda i nostri cuori e faccia di tutti noi
i testimoni e gli annunziatori del Vangelo.
Per Cristo nostro Signore.*

Amen.

Ripensando «E...state insieme»

L'arrivo di settembre è visto da tutti, ahimè, come l'epilogo dell'estate e ci dà l'opportunità per programmare l'imminente autunno, quando ogni cosa ritorna alla normalità.

A settembre ci si rivede un po' tutti e ognuno racconta dei suoi incontri, delle vacanze, delle esperienze fatte.

Anche noi della parrocchia facciamo i nostri «conti» e, tra campi-scuola, ritiri e raduni, certamente capeggia l'edizione di «E...state insieme» che anche quest'anno si è presentata ricca di iniziative, atte a coinvolgere anziani, giovani e bambini rimasti in città, quindi a soddisfare ogni fascia d'età ed ogni gusto.

Il programma, ricco e variegato, si è sviluppato tra tornei di calcetto, pallavolo, ping-pong, calcio-Balilla, giochi vari di abilità, caccia al tesoro, gare gastronomiche e serate danzanti che hanno visto i giovani della parrocchia nelle vesti di vivaci animatori.

Le calde serate estive sono state così allietate da buona musica e da un'atmosfera di serena allegria.

Riguardo ai vincitori per noi ce n'è stato uno in assoluto: **la Solidarietà**, scopo principale dell'intera manifestazione.

Un invito, a questo punto, lo rivolgiamo a quanti hanno partecipato per la prima volta, esortandoli ad avvicinarsi più spesso alla nostra Comunità e alle sue numerose iniziative.

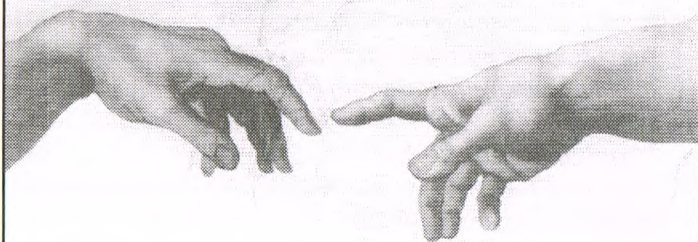
C'è posto per tutti.

E per il prossimo anno certamente «E...stiamo ancora insieme»

MENA MARTINI

ARCIDIOCESI DI BENEVENTO

XV CONVEGNO PASTORALE DIOCESANO



“Io sono Tu che mi fai”

PER UNA SPIRITUALITÀ DEL DIALOGO

BENEVENTO, 11-12-13 SETTEMBRE 1997

SEMINARIO ARCIVESCOVILE

Consiglio Pastorale Parrocchiale
23 settembre 1997 - ore 20.00

Festa della Madonna della Salute

5, 6 e 7 settembre 1997 - Benevento

Coinvolgenti, emozionanti e non senza sorpresa i festeggiamenti di quest'anno in onore di Maria SS. della Salute.

Venerdì 5 settembre, la festa ha avuto inizio con la IX edizione del «Festival della Fisarmonica», che era stato interrotto da alcuni anni.

Sabato 6 settembre, nel pomeriggio si è svolta la Processione della statua della Madonna, portata a spalla dai fedeli per le strade della contrada.

Prima della processione, però, è successo un episodio che ha letteralmente sconvolto i presenti e tutti gli abitanti della contrada. Durante la preparazione della Madonna, alcuni componenti del Comitato-Festa si accorgevano della scomparsa dell'oro, donato per devozione dai fedeli negli anni passati. Al termine della processione, numerosi fedeli hanno partecipato alla Santa Messa celebrata sul piazzale dell'ex edificio scolastico. La serata si è conclusa con un gruppo di liscio.

Domenica alle ore 11 è stata celebrata la Santa Messa da Don Alessandro Pilla. Nel pomeriggio, si sono svolti una caccia al tesoro per ragazzi e giovani e le premiazioni della gara di disegno e degli altri tornei. In serata c'è stato grande spettacolo con un gruppo romagnolo e l'esibizione del campione italiano di organetto.

Sul tardi sono stati estratti i biglietti vincenti della lotteria. Subito dopo il cielo si è dipinto di colori con il tradizionale spettacolo di fuochi pirotecnici.

A conclusione dei festeggiamenti la statua della Madonna è stata riaccompagnata nella vecchia Cappella con una suggestiva fiaccolata.

STEFANIA E PIERPAOLO VESCE

Corso di Cresima per Giovani

ore 19.30 martedì e giovedì

sett.	25	30							
ott.	2	7	9	14	16	21	23	28	30
nov.	4	6	11	13	18	20	25	27	
dic.	2	4	9						



Notiziario

Parrocchia Ss. Addolorata - Benevento

BOLLETTINO D'INFORMAZIONE

Direzione e Redazione: PARROCCHIA DELLA SS. ADDOLORATA

Via C. Poerio, 4 - Tel. e Fax (0824) 61557 - 82100 Benevento

Fotocomposizione e Stampa: LITOGRAFIA FRAGRITO

Via E. Cocchia, 15/17 - Tel. (0824) 362844 - Benevento

A DISTRIBUZIONE GRATUITA